

SI MARCIA QUASI SUL POSTO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Quarto trimestre 2011 e gennaio 2012

Sempre più fiavole la progressione dell'industria manifatturiera ticinese. Il rallentamento, sin qui circoscritto solo all'industria d'esportazione, è ora ravvisato pure dalle aziende attive principalmente sul mercato interno.

Nei prossimi tre mesi sono attese contrazioni dei livelli di produzione e dell'impiego. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe peggiorare soprattutto per quanto concerne l'industria orientata al mercato interno e risultare alquanto stabile per quella d'esportazione.

Manifatture

Si spegne pian piano l'avanzata dell'industria manifatturiera ticinese nel corso del quarto trimestre del 2011 sulla scia dei cali del ritmo di crescita già ravvisati nei due periodi precedenti. Dinamica evidenziata dall'evoluzione dell'indicatore sintetico dell'andamento degli affari, ora ormeggiato all'interno della zona neutra. Complice di tali andamenti il ristagno (sia su base mensile che annua) degli ordinativi, il cui volume è giudicato complessivamente insufficiente, e la lieve contrazione mensile della produzione, che nonostante ciò è ancora ad

un livello superiore rispetto allo scorso anno. L'impiego e le capacità tecniche di produzione sono giudicate adeguate dalla maggior parte degli intervistati, e quest'ultime sfruttate ad un grado del 78%. Il settore gode ancora di buona salute, sebbene il raffreddamento congiunturale si ripercuota negativamente sulla situazione reddituale, peggiorata secondo il 49% degli industriali (quota più che raddoppiata rispetto al 22% dello scorso anno), a fronte del 41% che la ritiene invariata (un anno fa la stessa quota era del 68%). In tale contesto la situazione dell'impresa è ancora giudicata né buo-

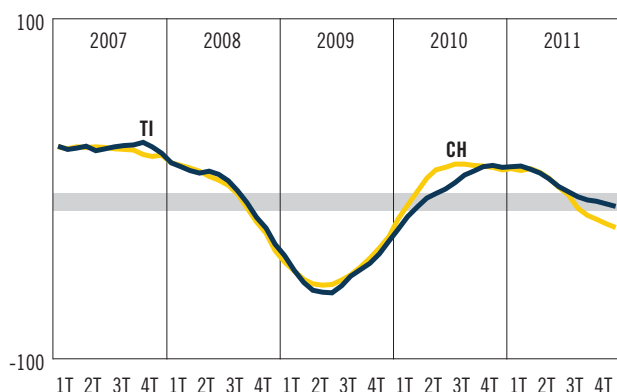
na né cattiva dal 73% degli intervistati, buona dal 15% e cattiva dal 12%.

Con 4,2 mesi di produzione assicurata, le **prospettive** espresse dagli industriali sono piuttosto pessimistiche. Per il primo trimestre del 2012 prevedono un lieve calo della produzione, un livello di ordinativi stabile ed una possibile contrazione dell'impiego; a sei mesi un tenue peggioramento della situazione degli affari.

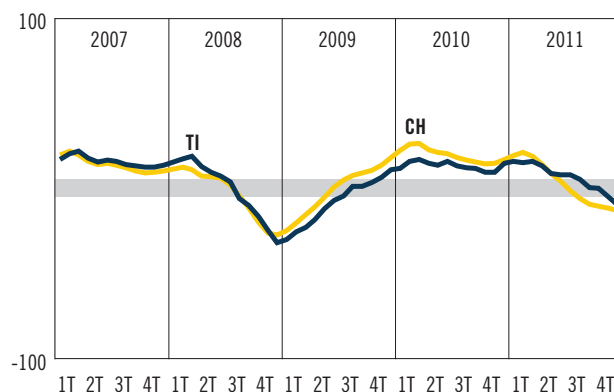
Mercato estero

Perde ulteriore slancio la progressione delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri, confermando il rallentamento congiunturale già avvertito nei trimestri passati. Evoluzione condizionata dallo stallo rispetto a dodici mesi fa degli ordinativi, il cui volume è giudicato globalmente insufficiente, e dal calo su base mensile della produzione, sebbene ancora in aumento rispetto ai valori dello scorso anno. Le capacità tecniche di produzione (sfruttate ad un grado del 78%) e l'impiego sono giudicati dalla maggior parte degli interpellati come adeguati. Dinamica che

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



SI MARCIA QUASI SUL POSTO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Quarto trimestre 2011 e gennaio 2012

anche in questo caso si associa ad una situazione reddituale critica, peggiorata secondo il 58% degli industriali, rimasta invariata per il 38% e migliorata solo per il 4% (quote che lo scorso anno erano rispettivamente del 40%, 57% e 3%). Circostanze tali per cui la situazione dell'impresa è definita buona dall'11% degli interpellati, né buona né cattiva dall'80% e cattiva dal 9%.

Con una produzione assicurata per 4,2 mesi, le **prospettive** degli industriali indicano a tre mesi un leggero incremento degli ordinativi, a fronte di un lieve calo della produzione ed un possibile ridimensionamento dell'organico; a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe rivelarsi inalterata.

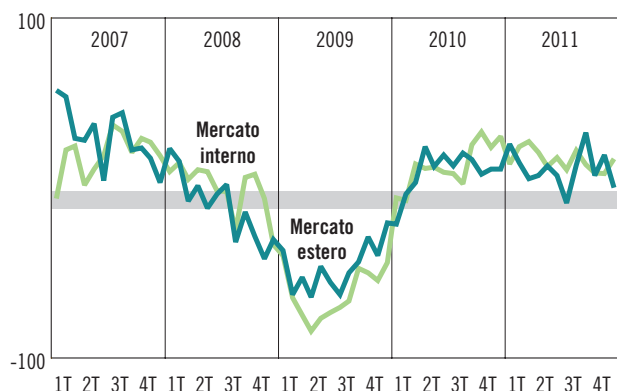
Mercato interno

Perde impulso pure la dinamica positiva delle aziende più attive sul mercato interno. Rallentamento del ritmo di crociera imputabile, almeno in parte, all'aumento meno vigoroso rispetto al passato della produzione, e dalla stabilità su base annua degli ordinativi, il cui volume è complessivamente giudicato ancora in lieve eccesso. Le capacità tecniche di produzione, giudicate soddisfacenti dalla quasi totalità degli imprenditori, sono sfruttate ad un grado dell'86% (in aumento rispetto all'80% di dodici mesi fa), mentre l'impiego è reputato ad un livello adeguato dalla maggior parte degli intervistati. Nonostante il calo di ritmo il sottocomparto vede ancora progredire

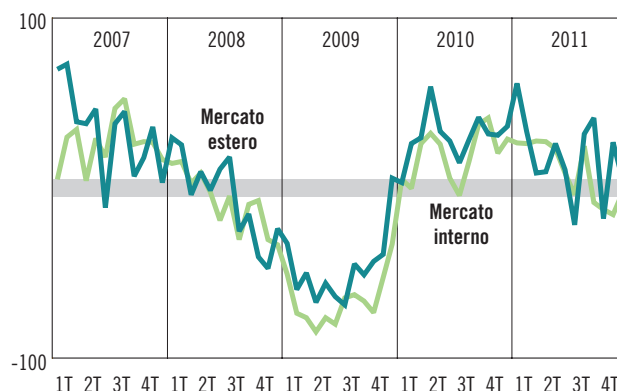
sia la situazione reddituale, migliorata secondo il 23% degli interpellati, invariata per il 56% e peggiorata per il 21% (lo scorso anno le stesse quote erano rispettivamente dell'1%, 82% e 17%), che la situazione dell'impresa, giudicata buona dal 38% degli imprenditori, né buona né cattiva dal 57% e cattiva dal 5% (quote che dodici mesi or sono erano rispettivamente del 15%, 75% e 10%).

Con una produzione assicurata di 4,4 mesi le **prospettive** delineate dagli operatori dipingono un quadro negativo. Per i prossimi tre mesi sono attese contrazioni della produzione e dell'impiego, e un livello di ordinativi stabile; a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe peggiorare.

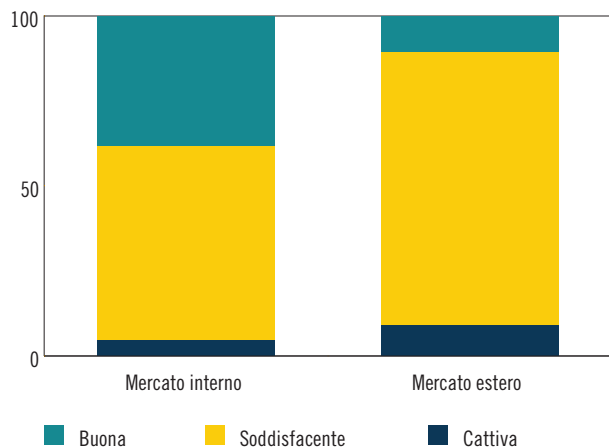
Andamento degli affari (saldo)



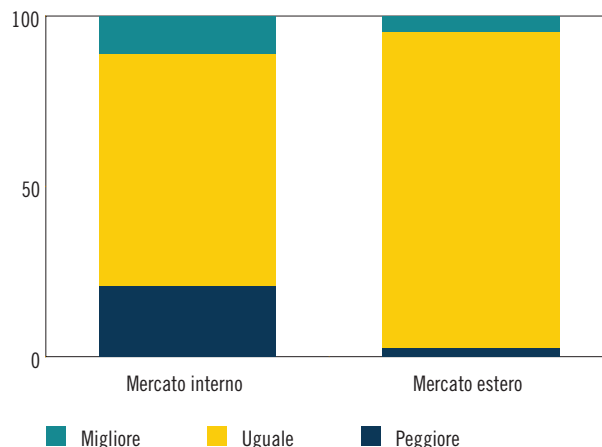
Variazione annua dell'entrata di ordinativi (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in%), ottobre 2011



Prospettive relative alla situazione degli affari per i successivi sei mesi (pareri in %)



SI MARCIA QUASI SUL POSTO

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Quarto trimestre 2011 e gennaio 2012

L'opinione

Dopo la crisi economica e finanziaria nel 2009 e una ripresa l'anno successivo, è venuta a crearsi una situazione interlocutoria contraddistinta da una ripresa di alcuni mercati –soprattutto asiatici – e dalla crisi dell'indebitamento e dell'euro in Europa. La componente monetaria sta tuttavia sempre più intaccando i margini delle imprese esportatrici verso la zona euro e rende maggiormente difficile la conclusione di nuovi contratti. Da alcuni mesi si assiste però ad un deterioramento

delle condizioni anche per chi è attivo sul mercato interno. Questa logica conseguenza – vista l'interconnessione del tessuto economico – andrà probabilmente a rafforzarsi nei prossimi trimestri. La forza del franco è dunque un fenomeno che non si circoscrive più unicamente alle esportazioni: occorre prendere coscienza di ciò soprattutto al momento della definizione di misure anticrisi. Queste ultime non potranno che ambire ad un sostanziale miglioramento delle condizioni quadro per l'“intera” economia.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi